

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
Adorazione Eucaristica di riparazione e intercessione

3 Agosto 2019

Maria, Madre delle vocazioni

La vocazione è questione di fiducia. Nei confronti dell'uomo, sempre è Dio per primo a dare fiducia: è Dio ad amare per primo, è Lui a chiamare a vivere in pienezza. Anche la risposta dell'uomo però richiede fiducia: è l'abbandono di chi mette la propria vita nelle mani del Padre, seguendo il Figlio, invocando la luce dello Spirito.

Vogliamo allora pregare questo rosario chiedendo a Dio, per intercessione di Maria Madre delle vocazioni, che ogni credente possa discernere, accogliere e vivere la propria vocazione ripetendo con san Paolo "so a Chi ho dato la mia fiducia" (2Tm 1,12).

G. Dio nostro Padre, Gesù nostro fratello. Spirito Santo Amore che unisce al Padre e al Figlio, illuminino, per la mediazione di Maria, la nostra preghiera, per comprendere il "dono" della vocazione. La sua grazia sia con tutti voi!

Tutti: E con il tuo spirito.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCHARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**
secoli..

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei*

Preghiamo:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo con gli Angeli che cantarono i motivi della tua incarnazione: «Gloria a Dio e pace agli uomini».

Ti ringraziamo di averci chiamati a partecipare al medesimo tuo apostolato. Accendi in noi la tua stessa fiamma dello zelo per Dio e per le anime. Riempi di te tutto il nostro essere: vivi in noi perché ti irradiamo con l'apostolato della preghiera e della sofferenza, delle edizioni e della parola, dell'esempio e delle opere.

Manda buoni operai alla tua messe; illumina i predicatori, i maestri, gli scrittori; effondi in essi lo Spirito Santo; disponi le menti ed i cuori ad accoglierlo. Vieni, Maestro e Signore! Insegna e regna, per Maria, Madre, Maestra e Regina.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

INTRODUZIONE

O Immacolata Maria, corredentrica del genere umano, guarda agli uomini riscattati dal sangue del tuo divin Figlio ed ancora avvolti in tante tenebre di errori ed in tanto smarrimento. La messe è sempre molta, ma gli operai ancora molto scarsi. Abbi pietà, o Maria, dei tuoi figli che il moribondo Gesù ti raccomandò dalla croce.

Moltiplica le vocazioni religiose e sacerdotali; donaci novelli apostoli, pieni di sapienza e di fervore. Sostieni con le tue materne premure le anime che consacrano la loro vita a vantaggio del prossimo. Rammenta quanto facesti per Gesù e l'apostolo Giovanni; ricorda la tua consolante presenza nel giorno di Pentecoste. Tu fosti la consigliera dei primi apostoli e degli apostoli di tutti i tempi.

Con la tua onnipotenza supplichevole, ottieni sui chiamati all'apostolato, una nuova Pentecoste che li santifichi e li accenda di santo ardore per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. E tu dirigili in tutti i loro passi; prevenili con le tue grazie; sostienili nei momenti di sconforto; corona il loro zelo con manipoli copiosi.

Esaudiscici, o Maria, perché tutti gli uomini accolgano il divino Maestro, Via e Verità e Vita, divengano docili figli della Chiesa cattolica e tutta la terra risuoni delle tue lodi e ti onori come Madre, Maestra e Regina. E così tutti possiamo giungere al beato soggiorno della felicità eterna.

RECITIAMO IL SANTO ROSARIO

1. Primo mistero della vocazione: Dio Padre chiama tutti

Riflettiamo su Dio Padre che ama ogni suo figlio e figlia e da protagonista primo di ogni vocazione lo chiama proponendogli un personale progetto di vita.

Dal primo libro di Samuele (3,1-4)

¹Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. ⁴Allora il Signore chiamò: «Samuele!».

Dal Documento finale del Sinodo sui giovani 2018 (n. 77a)

Il racconto della chiamata di Samuele permette di cogliere i tratti fondamentali del discernimento: l'ascolto e il riconoscimento dell'iniziativa divina, un'esperienza personale, una comprensione progressiva, un accompagnamento paziente e rispettoso del mistero in atto, una destinazione comunitaria. La vocazione non si impone a Samuele come un destino da subire; è una proposta di amore, un invio missionario in una storia di quotidiana reciproca fiducia.

Preghiamo perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Breve pausa di silenzio - Padre nostro, dieci Ave Maria e Gloria

Preghiamo. *O Padre, come alla Vergine Maria hai fatto gustare la bellezza del tuo amore così fa' scoprire ai nostri giovani la bellezza di una vita donata a te in una speciale consacrazione al servizio dei fratelli nella via del sacerdozio o della vita religiosa. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore...*

Canto: *Maria tu che hai atteso (prima strofa)*

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua Parola per noi.

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo,
che ora vive in noi.*

2. Secondo mistero della vocazione: *i chiamati rispondono*

Contempliamo che i chiamati come siamo tutti noi rispondono con coraggio e disponibilità alla proposta di Dio.

Dal primo libro di Samuele (3,9-10)

Samuele andò a dormire al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Dal Documento finale del Sinodo sui giovani 2018 (n. 77b)

Come per il giovane Samuele, così per ogni uomo e ogni donna la vocazione, pur avendo momenti forti e privilegiati, comporta un lungo viaggio. La Parola del Signore esige tempo per essere intesa e interpretata; la missione a cui essa chiama si svela con gradualità. I giovani sono affascinati dall'avventura della scoperta progressiva di sé. Essi imparano volentieri dalle attività che svolgono, dagli incontri e dalle relazioni, mettendosi alla prova nel quotidiano. Hanno bisogno però di essere aiutati a raccogliere in unità le diverse esperienze e a leggerle in una prospettiva di fede, vincendo il rischio della dispersione e riconoscendo i segni con cui Dio parla. Nella scoperta della vocazione, non tutto è subito chiaro, perché la fede "vede" nella misura in cui cammina, in cui entra nello spazio aperto dalla Parola di Dio.

Preghiamo perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Breve pausa di silenzio - Padre nostro, dieci Ave Maria e Gloria

Preghiamo. *O Padre che ci parli attraverso la sacra Scrittura concedi a noi e a tutti i giovani la gioia di scoprire la ricchezza della tua Parola e di rispondere ai tuoi appelli con fiducia e riconoscenza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore...*

Canto: *Maria tu che sei stata così docile (seconda strofa)*

Maria, tu che sei stata così docile,
davanti al tuo Signor.

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo,
che ora vive in noi.*

3. Terzo mistero della vocazione: *i chiamati si difendono*

Consideriamo come ogni chiamato tenda a difendersi e a giustificarsi riconoscendosi inadeguato rispetto al progetto proposto da Dio Padre.

Dal libro dei Giudici (6,14-15)

14Allora il Signore si volse a Gedeone e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». 15Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre».

Dal Documento finale del Sinodo sui giovani 2018 (n. 78)

Per cogliere in profondità il mistero della vocazione che trova in Dio la sua origine ultima, siamo dunque chiamati a purificare il nostro immaginario e il nostro linguaggio religioso, ritrovando la ricchezza e l'equilibrio della narrazione biblica. L'intreccio tra la scelta divina e la libertà umana, in particolare, va pensato fuori da ogni determinismo e da ogni estrinsecismo. La vocazione non è né un copione già scritto che l'essere umano dovrebbe semplicemente recitare né un'improvvisazione teatrale senza traccia. Poiché Dio ci chiama a essere amici e non servi, le nostre scelte concorrono in modo reale al dispiegarsi storico del suo progetto di amore. L'economia della salvezza, d'altra parte, è un Mistero che ci supera infinitamente; per questo solo l'ascolto del Signore può svelarci quale parte siamo chiamati ad avere in essa. Colta in questa luce, la vocazione appare realmente come un dono di grazia e di alleanza, come il segreto più bello e prezioso della nostra libertà.

Preghiamo in riparazione al cuore paterno di Dio per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Breve pausa di silenzio - Padre nostro, dieci Ave Maria e Gloria

Preghiamo. *O Padre che ci chiami a condividere la tua missione di amore verso l'umanità fa' che superiamo tutte le nostre difese e giustificazioni per essere disponibili al tuo progetto fino a dare la vita come ha fatto tuo figlio Gesù, Signore nostro. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore...*

Canto: Maria tu che hai portato dolcemente (terza strofa)

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor.

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo,
che ora vive in noi.*

4. Quarto mistero della vocazione: Dio Padre rassicura

Possiamo attestare che Dio accompagna, rassicura e sostiene sempre coloro che chiama alla missione infondendo coraggio e slancio con la forza dello Spirito Santo.

Dagli Atti degli apostoli (18,9-11)

9Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, 10perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». 11Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

Dal Documento finale del Sinodo sui giovani 2018 (n. 4)

Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia, percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a riconoscere quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a interpretare alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto. Accetta l'invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell'ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono. Sono loro stessi a scegliere di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l'esperienza dell'incontro con il Risorto.

Preghiamo perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Breve pausa di silenzio - Padre nostro, dieci Ave Maria e Gloria

Preghiamo. *Fa' o Dio che ogni famiglia cristiana sia il luogo privilegiato nel quale ogni giovane possa conoscere il tuo amore e possa scoprire, attraverso una crescita sana e armoniosa, la propria vocazione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore...*

Canto: Maria Madre umilmente tu hai sofferto (quarta strofa)

Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto
del suo ingiusto dolor.

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo,
che ora vive in noi.*

5. Quinto mistero della vocazione: i chiamati si affidano

Contempliamo il fatto che in quanto chiamati abbiamo dato la nostra disponibilità al progetto divino e vogliamo rimanere fedeli alla missione di portare Gesù agli uomini di oggi con i mezzi di oggi.

Dal libro del profeta Isaia (6,6-8)

6Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. 7Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».8Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Dal Documento finale del Sinodo sui giovani 2018 (n. 111)

Aprirsi all'ascolto della voce dello Spirito richiede precise disposizioni interiori: la prima è l'attenzione del cuore, favorita da un silenzio e da uno svuotamento che richiede un'ascesi. Altrettanto fondamentali sono la consapevolezza, l'accettazione di sé e il pentimento, uniti alla disponibilità di mettere ordine nella propria vita, abbandonando quello che dovesse rivelarsi di ostacolo, e riacquistare la libertà interiore necessaria per fare scelte guidate soltanto dallo Spirito Santo. Un buon discernimento richiede anche attenzione ai movimenti del proprio cuore, crescendo nella capacità di riconoscerli e dar loro un nome. Infine, il discernimento richiede il coraggio di impegnarsi nella lotta spirituale, poiché non mancheranno di manifestarsi tentazioni e ostacoli che il Maligno pone sul nostro cammino.

Preghiamo perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Breve pausa di silenzio - Padre nostro, dieci Ave Maria e Gloria

Preghiamo. *Fa' o Padre che ogni ragazzo e ragazza possa trovare nel proprio parroco un maestro di fede esemplare, un direttore spirituale, un confessore disponibile ed accogliente per intraprendere un serio cammino di fede e di discernimento sul progetto di vita che hai seminato nel loro cuore. Te lo chiediamo per Cristo...*

Canto: Maria tu che ora vivi nella gloria (quinta strofa)

Maria, tu che ora vivi nella gloria
assieme al tuo Signor.

*Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo,
che ora vive in noi.*

Credo dei chiamati secondo san Paolo

- Noi crediamo che Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto (cfr. Ef 1,4).
- Noi crediamo che quelli che Egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo (Rm 8,29).
- Noi crediamo che Dio ci ha scelti fin dal seno materno, ci ha chiamati con la sua grazia e si compiace di rivelare a noi suo Figlio, perché lo annunziamo (Gal 1,15-16).
- Noi crediamo che Dio ha scelto ciò che è debole per confondere i forti, affinché la nostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio (1Cor 1,27).
- Noi crediamo che a ciascuno Dio ha dato una manifestazione dello Spirito per l'utilità comune (1Cor 12).
- Noi crediamo di doverci comportare in maniera degna della vocazione che abbiamo ricevuto: con tutta umiltà, mansuetudine e pazienza, cercando di crescere in ogni cosa verso di Lui (Ef 4,1-2).
- Noi crediamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno (Rm 8,28).
- Noi crediamo a colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la sua potenza che già opera in noi (Ef 3,20).
- Noi crediamo che colui che ha iniziato in noi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù, perché colui che ci ha chiamati è fedele (Fil 1,6; 1Ts 5,24).

Preghiamo

O Dio nostro Padre, tu solo sei buono e ci chiami alla tua amicizia: rendi i nostri cuori sempre pronti e generosi ad accogliere la voce del tuo Figlio Gesù, perché, fedeli alla grazia del battesimo, camminiamo verso una gioiosa santità secondo il tuo progetto su ciascuno di noi. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre secondo le intenzioni del Papa

SALVE, REGINA

Salve, Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.

Ad Te clamamus, exules filii Evae,
ad Te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos
ad nos converte.

Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis post hoc exilium ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.